6.2.- La situazione patrimoniale consolidata

Nella tabella che segue è riportata la situazione patrimoniale consolidata per gli esercizi 2001 e 2002.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

			(In migliaia di euro)	
			2001	2002
A	IMMOBILIZZAZIONI			
	- immateriali		2.417	4.967
	- materiali		998.797	1.041.809
	- finanziarie		4.829	4.441
		Totale	1.006.043	1.051.217
B	CAPITALE DI ESERCIZIO			
	- rimanenze di magazzino		18.330	18.929
	- crediti commerciali		61.514	99.530
	- altre attività		78.320	78.487
	- debiti commerciali		-73.153	-61.693
	- fondi per rischi ed oneri		-61.533	-51.239
	- altre passività		-57.660	-57.823
		Totale	-34.182	26.191
C	CAPITALE INVESTITO LORDO	(A+B)	971.861	1.077.408
D	T.F.R.		47.868	48.850
E	**CAPITALE INVESTITO NETTO**	**(C-D)**	**923.993**	**1.028.558**
F	CAPITALE NETTO		217.888	227.435
G	INDEBITAMENTO FINAN. A M/L TERMINE		437.480	501.799
H	INDEBITAMENTO FINAN. A BREVE			
	- debiti finanziari a breve		270.759	300.556
	- disponibilità e crediti finan. a breve		-2.134	-1.232
		Totale	268.625	299.324
I	**TOTALE COPERTURE**	**(F+G+H)**	**923.993**	**1.028.558**

Nella struttura patrimoniale consolidata figura, per il 2002, una crescita sia delle immobilizzazioni (+€45,174 milioni; +4,5 %) sia del saldo tra le componenti del capitale di esercizio (+€ 60,373 milioni). Conseguentemente il capitale investito, dedotti gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, è passato da € 923,993 milioni del 2001 a € 1.028,558 milioni del 2002, con un incremento, quindi, di 104,565 milioni pari all'11,3 %.

Nelle immobilizzazioni materiali, alla voce "impianti e macchinario" (che è la voce di maggior valore), è iscritto il valore della flotta, formato dal costo originario dei cespiti, aumentato del valore dei lavori incrementativi, nonché, per alcune navi, dalle rivalutazioni eseguite in base alla legge 19.3.1983, n.72, e diminuito delle quote di ammortamento. In base alla vita stimata dei cespiti e in armonia con quanto previsto dalla convenzione stipulata con lo Stato, il periodo medio di ammortamento delle navi tradizionali è calcolato di circa venti anni, mentre quello delle unità veloci – in ragione del minore utilizzo temporale – è compreso fra i venticinque e i trent' anni.

Quanto alle poste del passivo, si riscontra, a fronte di un modesto aumento del capitale proprio (€+9,547 milioni; +4,4 %), una crescita sia dell'indebitamento finanziario a medio/lungo termine (+€ 64,319 milioni; +14,7%), sia di quello a breve (+29,797 milioni; +11,0%) dovuto, essenzialmente, all'accresciuto flusso monetario da attività di finanziamento per l'esercizio 2002, che si rileva dalla tabella del paragrafo seguente.

6.3.- La situazione finanziaria consolidata

Dalla tabella seguente emergono i dati di sintesi dei flussi monetari di attività di esercizio, di investimento e di finanziamento per l'esercizio 2002 messo a confronto con i dati del 2001.

SITUAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Migliaia di euro	
	2001	2002
Indebitamento finanziario a breve iniziale	-188.622	-268.625
Flusso monetario da attività di esercizio	58.223	11.576
Flusso monetario da attività di investimento		
in immobilizzazioni	-97.128	-119.677
Flusso monetario da attività di finanziamento	-41.098	77.402
Distribuzione di utili	0	0
Totale flusso monetario del periodo	-80.003	-30.699
Indebitamento finanziario a breve finale	-268.625	-299.324

L'andamento del flusso monetario da attività di esercizio è connesso alla variazione del capitale di esercizio, che ha risentito del ritardato incasso del saldo dei corrispettivi pubblici per servizi di convenzione, avvenuto nel mese di marzo del 2003.

Il flusso monetario da attività di finanziamento risulta influenzato dall'avvenuta stipula di nuove operazioni di finanziamento a medio/lungo termine.

7.Conclusioni

A seguito del processo di ristrutturazione del gruppo marittimo pubblico connesso al Piano di riordino delle società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale, la Tirrenia ha assunto funzioni di Capogruppo operativa di tutte le compagnie svolgenti servizio di cabotaggio ed aventi obbligo di servizio pubblico. Detto gruppo comprende, oltre alla stessa Tirrenia, la società Adriatica e le quattro società regionali marittime.

Questo processo di ristrutturazione era finalizzato alla graduale riduzione dell'impegno finanziario dello Stato – che nel 2002 è invece aumentato - tenuto conto del fatto che nel 2008 scadranno le convenzioni ventennali rinnovate nel 1989.

Il processo di ristrutturazione aziendale (connesso all'approvazione da parte del Parlamento del piano di riordino delle attività marittime pubbliche) ha subito una battuta d'arresto a seguito dell'avvio, da parte della Comunità europea, di una procedura d'infrazione finalizzata ad accertare la legittimità delle compensazioni date alla società Tirrenia, a fronte degli "obblighi di servizio pubblico" assunti. Tale procedura si è chiusa positivamente e definitivamente per la Tirrenia con decisione della Commissione europea del 21.6.2001, e per la Società Adriatica e le Società regionali con decisione del 18.3.2004 non ancora pubblicata.

Potrà, quindi, essere ripreso l'iter finalizzato a completare la ristrutturazione del Gruppo, con la riformulazione del Piano quinquennale (dal 2005 al 2008) e del Piano industriale.

Tra le iniziative gestionali che il Gruppo potrà assumere, appare molto importante per l'economia del Gruppo stesso la intrapresa di attività (peraltro già avviate dall' esercizio 2001) al di fuori del regime di convenzione. Ciò consentirà di conferire un plusvalore al Gruppo indipendentemente dal rapporto finanziario connesso agli "obblighi di servizio pubblico".

Nel periodo in esame, le società del Gruppo Tirrenia si sono impegnate nel fronteggiare la concorrenza commerciale delle principali realtà armatoriali private.

I risultati economico-finanziari del Gruppo evidenziano la forte incidenza dei costi di produzione ed il conseguimento di un utile con il concorso di un maggiore apporto della contribuzione statale.

La Tirrenia, in particolare, ha visto ridursi i volumi di traffico commerciale, con conseguente diminuzione del livello dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (-6,97%). Anche gli utili di esercizio, per i motivi già segnalati, mostrano una contrazione (-11,9%), mentre sotto l'aspetto patrimoniale si segnala una crescita delle immobilizzazioni (+8,4%), cui fa riscontro un aumento sia del patrimonio netto (+5,6%) che dell'indebitamento (+12,2%),, la cui esposizione è soprattutto nei confronti degli istituti bancari.

Per la Società Adriatica, si segnala una riduzione sia del numero dei viaggi effettuati (-3,4%) che del "trasportato" relativamente ai passeggeri (-11,0%) ed ai metri lineari di carico pesante (-2,9%), mentre per quanto riguarda le auto al seguito viene indicato un incremento del 2,2%. Tali risultati si riflettono sull'andamento degli introiti, che mostrano una flessione del 5,2%.

Lo stato patrimoniale evidenzia, da un lato una riduzione delle immobilizzazioni (-10,4 %), e dall'altro, un indebitamento verso banche ed istituti finanziari sostanzialmente livellato rispetto all'anno precedente (+1,0%).

Relativamente all'attività delle Società regionali controllate, il movimento dei passeggeri e delle auto al seguito indica una crescita, rispettivamente, dell'1,4% e dell'1,9%. Più significativo appare l'aumento del traffico merci, che mostra una variazione positiva dei metri lineari trasportati del 4,3 %.

Nel complesso, dal conto economico consolidato del Gruppo emergono utili per 9,546 milioni (-1,924 milioni ;-17% rispetto all'anno precedente).

La situazione patrimoniale consolidata, invece, mostra, da un lato, una ulteriore crescita delle immobilizzazioni (+4,5%) e, dall'altro, un aumento dell'indebitamento finanziario (+13,3%). Sotto quest'ultimo profilo, i risultati della gestione finanziaria confermano una tendenza all'indebitamento, sostenuta dalle persistente carenza di liquidità e dalla limitata autonomia finanziaria.



TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.P.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2002 E RELAZIONI

BILANCIO CONSOLIDATO 2002 DEL GRUPPO TIRRENIA E RELAZIONI

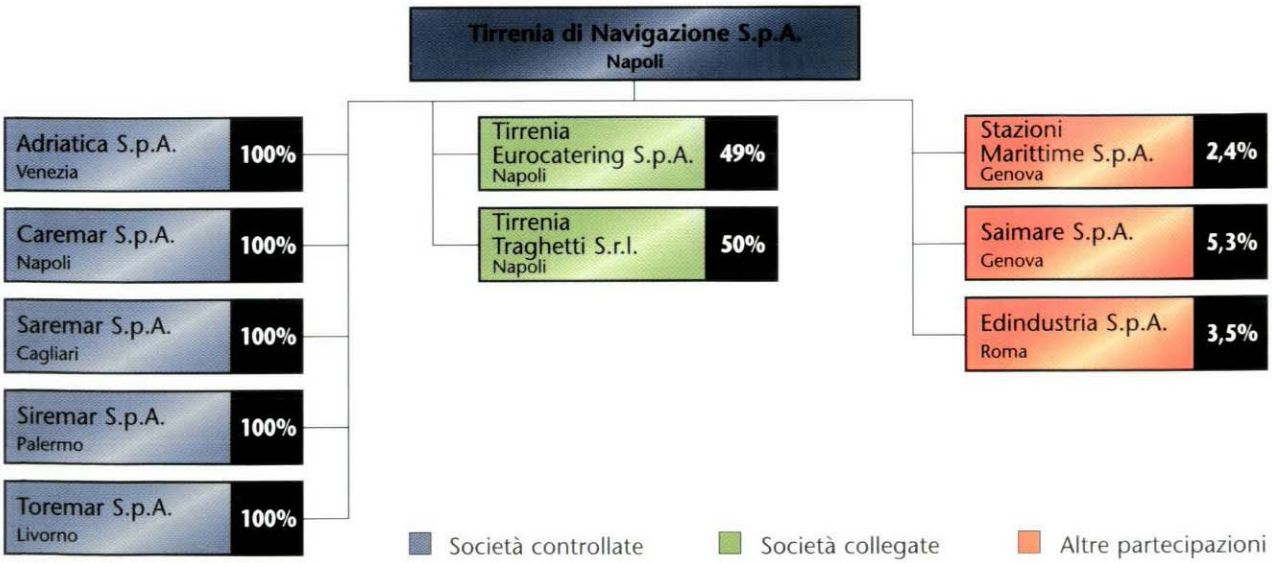


LE ROTTE DI NAVIGAZIONE DEL GRUPPO TIRRENIA



Il Gruppo Tirrenia

Tirrenia di Navigazione S.p.A. è stata costituita in data 21 dicembre 1936. Ha sede legale e direzione generale in Napoli ed è iscritta al Registro delle imprese di Napoli.
Il capitale, interamente versato, è pari a 108.360.000 euro.
La Società è controllata da Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi Istituto S.p.A., con sede in Roma, che detiene l'85% del pacchetto azionario. Le azioni rimanenti (pari al 15% del capitale) sono possedute da Spafid S.p.A., che le detiene a titolo di amministrazione fiduciaria per conto della controllante Mediobanca.
Tirrenia di Navigazione S.p.A. esercita servizi di collegamento marittimo con la Sardegna, la Sicilia e la Tunisia, trasportando passeggeri, automobili ed automezzi commerciali con una flotta costituita da navi traghetto tradizionali e da unità veloci.
Svolge inoltre funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento del polo integrato dell'armamento pubblico che include Adriatica di Navigazione S.p.A. con sede in Venezia e le quattro compagnie "regionali": Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.A, con sede in Napoli, Saremar - Sardegna Regionale Marittima S.p.A. con sede in Cagliari, Siremar - Sicilia Regionale Marittima S.p.A. con sede in Palermo e Toremar - Toscana Regionale Marittima S.p.A. con sede in Livorno.
Ai sensi delle Leggi n. 684/74 e n. 856/86 e n. 160/89, la gestione dei servizi marittimi di Tirrenia e delle altre Società del Gruppo è disciplinata da convenzioni di durata ventennale, stipulate con lo Stato italiano. Le convenzioni vigenti sono valevoli fino al 31 dicembre 2008. Tirrenia svolge anche alcuni collegamenti marittimi al di fuori dei rapporti di convenzione.
Adriatica esercita servizi di collegamento marittimo tra l'Italia ed i Paesi della costa adriatica orientale e con le isole Tremiti. Svolge inoltre il servizio di trasporto di automezzi commerciali sulle dorsali tirrenica ed adriatica.
Le quattro compagnie "regionali" esercitano servizi di collegamento marittimo su scala locale: Caremar con le isole partenopee e pontine; Saremar con le isole minori sarde e la Corsica; Siremar con le isole Eolie, le isole Egadi, le isole Pelagie, Ustica e Pantelleria; Toremar con l'Elba e l'arcipelago toscano.
Al 31 dicembre 2002 la flotta del Gruppo Tirrenia è costituita da 90 navi, per complessive 572.126 tonnellate di stazza lorda. Risultano adibiti alla medio/lunga percorrenza 19 traghetti misti, 12 traghetti tutto merci e 6 traghetti veloci. Ai servizi locali sono assegnati 29 traghetti misti e 24 unità veloci.



TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.

Gruppo FINTECNA
Capitale sociale Euro 108.360.000 interamente versato
Sede legale: Via del Rione Sirignano, 2 - 80121 Napoli
Iscrizione Registro delle Imprese di Napoli e Codice fiscale: 00832450639
www.tirrenia.it